

# INDICE

Editoriale	VI
Daniela Bagattini, Samuele Calzone, Valentina Pedani <i>Cyberbullismo e Programma Operativo Nazionale. Un'opportunità per le scuole</i>	183
Alberto Parola <i>Tecnologie e valutazione tra limiti, necessità e prospettive</i>	206
Elizaveta Friesem <i>Resistance and Learning in Media and Gender Literacy Classes</i>	220
Francesco Pira <i>La nuova vita della Media Education</i>	236
Andrea Nardi <i>Progettare un libro di testo digitale tra criticità e opportunità</i>	252
Laura Parigi, Alessandra Anichini, Rudy Bartolini <i>Per un'immagine di tecnologia: narrazione e approccio agli strumenti digitali nella scuola dell'infanzia</i>	275
Alice Di Leva <i>Mobile device e zero-sei: punti limite e consigli d'uso, per una preschool media education</i>	291
Sara Mittiga <i>Il valore educativo del Digital storytelling</i>	308
Daniela Cornelia Stix <i>Social media platforms as pedagogical spaces. The professional use of social media platforms in youth work</i>	329
Tonia De Giuseppe, Felice Corona <i>Il complex blended learning di Spiral nella prospettiva sistemica della Flipped Inclusion</i>	343
Buone pratiche	
Patrizia Principi <i>Fiabe in libertà</i>	357
Antonio Curci e Maria Raspatelli <i>«Radio Panetti»</i>	365
Enzo Quarto, Elvira Maurogiovanni, Maria Pia Maiullari <i>Il Laboratorio della buona notizia</i>	376

Lorenzo Lattanzi <i>«Quello che vedi è reale, ma non è vero!» Media education = Rieducare lo sguardo</i>	384
Fabiola Camandona <i>AGENTE 0011: città più sostenibili e inclusive</i>	393
Stefano Costantini <i>Passato, presente e futuro di un gruppo – Classe all'ultimo anno di scuola primaria</i>	406
Lucia Maffione <i>Media education in alternanza scuola-lavoro. Ricerche in Wikipedia: istruzioni per l'uso</i>	414
Annamaria Di Grassi <i>Prevenzione del cyberbullismo: l'uso del blog per educare i ragazzi alle corrette modalità di comunicazione in rete</i>	422
Recensione <i>Digital Literacy e giovani. Strumenti per comprendere, misurare, intervenire</i>	433
Segnalazioni <i>Il giornalista digitale è uno stinco di santo. 27 virtù da conoscere per sviluppare un comportamento etico</i>	436
<i>Narrazioni digitali nella letteratura per l'infanzia</i>	437

## EDITORIALE

Questo numero raccoglie otto articoli scientifici nella prima sezione e altrettante buone pratiche nella seconda parte, affrontando vari temi mediaeducativi che vanno dal cyberbullismo alla sfida della formazione ai nuovi linguaggi, da esperienze di media education in carcere a interventi scolastici sui fondamentali dell'educazione ai media.

Il numero si apre con un lavoro dal titolo *Cyberbullismo e Programma Operativo Nazionale. Un'opportunità per le scuole*, di Daniela Bagattini, Samuele Calzone e Valentina Pedani, che presenta i risultati di una ricerca basata sull'analisi degli interventi scolastici realizzati nel quadro del PON 2014-2020 – sul cyberbullismo, da cui emerge come esista una relazione tra contrasto al fenomeno del cyberbullismo e prevenzione della dispersione scolastica. Prosegue con un contributo teorico di Alberto Parola intitolato *Tecnologie e valutazione tra limiti, necessità e prospettive*, nel quale l'autore propone una riflessione sul tema della valutazione e sulle opportunità offerte dagli strumenti digitali in questo ambito, sottolineando la necessità di un approccio da parte dei docenti consapevole «della complessità funzionale e formativa dell'azione valutativa» e orientato all'«applicazione progettata di strumenti digitali come valore aggiunto di un legame obiettivi/valutazione chiaro e coerente».

Molto originale e interessante è, poi, il contributo di Elizaveta Friesem, *Resistance and Learning in Media and Gender Literacy Classes*: in questo articolo di ricerca dal taglio esplorativo, Friesem indaga le forme di resistenza manifestate in classe dagli studenti nel contesto di un corso su media education e genere, mostrando come la resistenza degli studenti non conduca necessariamente a un non apprendimento e, viceversa, come la mancanza di resistenza non equivalga a un apprendimento significativo. Francesco Pira, in *La nuova vita della Media Education*, si interroga sulle implicazioni socio-culturali delle trasformazioni della società digitalizzata che hanno condotto a una progressiva fidelizzazione dei consumi medialti di giovani e adulti, da parte di un'industria, quella tecnologica, sempre più collegata alle grandi multinazionali dell'intrattenimento e della comunicazione.

In *Progettare un libro di testo digitale tra criticità e opportunità*, Andrea Nardi riporta i risultati di un'attività di ricerca sulla progettazione e la sperimentazione di un libro elettronico per valutarne l'usabilità cognitivo-didattica e formulare alcune raccomandazioni sulla progettazione di supporti digitali.

Rimanendo sempre in tema di strumenti digitali, Laura Parigi, Alessandra Anichini e Rudy Bartolini propongono un contributo dal titolo *Per un'immagine di tecnologia: narrazione e approccio agli strumenti digitali nella scuola dell'infanzia*, dove illustrano i risultati di una ricerca condotta nella scuola dell'infanzia finalizzata alla trasformazione dell'immagine passivizzante delle tecnologie nell'immaginario infantile. Anche Alice Di Leva propone un contributo sull'uso dei dispositivi digitali da parte dei più piccoli: in *Mobile device e zero-sei: punti limite e consigli d'uso, per una preschool media education*, riporta consigli d'uso e punti limite avvalendosi di un corpus di evidenze psicopedagogiche e medico-pediatrie. Sara Mittiga, invece, in *Il valore educativo del Digital storytelling* si sofferma sulle valenze educative di questa tecnica, illustrando alcune linee guida per un approccio efficace alla produzione di storie digitali.

In *Social media platforms as pedagogical spaces. The professional use of social media platforms in youth work*, Daniela Cornelia Stix presenta alcune esperienze realizzate all'interno di centri ricreativi per giovani, mostrando come le piattaforme di social media possano diventare uno spazio di azione pedagogica. Chiude questa sezione un contributo di Tonia De Giuseppe e Felice Corona dal titolo *Il complex blended learning di Spiral nella prospettiva sistemica della Flipped Inclusion*, che riporta i risultati di uno studio pilota del modello flipped inclusion di tipo descrittivo-trasformativo, che ha visto l'utilizzo anche della piattaforma Spiral.

La sezione «Buone pratiche» ospita un contributo di Patrizia Principi intitolato *Fiabe in libertà*, focalizzato sull'uso formativo della fiaba nel contesto carcerario; un lavoro di Antonio Curci e Maria Raspatelli dal titolo *Radio Panetti*, che descrive il percorso di un gruppo di studenti impegnati nella progettazione e realizzazione di format radiofonici originali con contenuti oggetto di studi curricolari; un articolo di Enzo Quarto, Elvira Maurogiovanni e Maria Pia Maiullari, intitolato *Laboratorio della buona notizia*, incentrato su un progetto di media education rivolto alle scuole di ogni ordine e grado della città di Bari; un lavoro di Lorenzo Lattanzi dal titolo *«Quello che vedi è reale, ma non è vero!» Media education = rieducare lo sguardo*, che illustra un progetto di media education nella scuola primaria attraverso cui gli alunni hanno sperimentato i confini della conoscenza attraverso il limite della vista; un contributo di Fabiola Camandona intitolato *Agente 0011: città più sostenibili e inclusive*, che riguarda un'esperienza di media education nell'ambito della promozione della salute; un lavoro di Stefano Costantini dal titolo *Passato, presente e futuro di un gruppo – Classe all'ultimo anno di scuola primaria*, che riporta un'esperienza di produzione linguistica in rima tra dialetto fiorentino e lingua inglese a ritmo di Rap; un articolo

di Lucia Maffione su *Media education in alternanza scuola-lavoro. Ricerche in Wikipedia*, dove si presenta un intervento formativo sull'uso informato di Wikipedia in Alternanza Scuola-Lavoro presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Foggia; infine un intervento di Annamaria Di Grassi dal titolo *Prevenzione del cyberbullismo: l'uso del blog per educare i ragazzi alle corrette modalità di comunicazione in rete*, che descrive l'esperienza di un progetto di cittadinanza digitale realizzato nell'ambito delle attività di prevenzione e contrasto al cyberbullismo.

Il numero si conclude con una recensione di *Digital Literacy e giovani. Strumenti per comprendere, misurare, intervenire*, un volume curato da Cosimo Marco Scarcelli e Renato Stella, e due segnalazioni, ossia *Il giornalista digitale è uno stinco di santo. 27 virtù da conoscere per sviluppare un comportamento etico* di Mariagrazia Villa e *Narrazioni digitali nella letteratura per l'infanzia* di Stefania Carioli.

*La Direzione*